



Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60  
se a mese l'Ufficio postale del luogo L. 3 copia. - Una copia in gruppo lire 1.80  
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Trappero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE  
LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità  
HAARSTEN & VOLGER - Udine, Via Daniele Manin N. 6.

### Nel nome di Dio

L'avete letto? Nel passato giorni si è inaugurato la nuova Campagna greca nel nome di Dio. E più ad meo di quando si fa, ad esempio, nell'Inghilterra, «anglicana»; nelle due Americhe, «protestanti»; nella Russia «ortodossa»; nell'Olanda «calvinista»; e... bianco all'ombra del Califo.

«Punche per la ripresa dei lavori parlamentari ellentoi è intervenuto il Metropolitan, il quale, previo un canto liturgico, accostatosi al banco dei ministri fece loro baciar una piccola croce aurea, toccò loro la fronte - disse la cronaca - con un mazzolino di fiori, bagnato di acqua santa; e poscia benedisse, l'aula, Allontanatosi il Metropolitan, sopra il banco della Presidenza vennero depositi il Vangelo, il Corano, la Bibbia ebraica, e i deputati ortodossi, mussulmani e israeliti giurarono ripetutamente la formula, letta da un segretario della Presidenza.

«Questa la cronaca semplice del cerimoniale religioso, che neanche i pagani disdegnavano nella loro vita pubblica: «dicitur l'ab. fove principium» è pagano»

Orbene, qui sorge, naturalmente, una domanda sull'enorme antitesi fra i cerimoniali religiosi di Paesi acattolici e quelli acconfessionali, cioè atreligiosi - «diciamo meglio: irreligiosi» - di Paesi cattolici di nome e di fatto in quanto le tradizioni popolari, la loro storia, gli abitanti sono cattolici. Un tureso ne arrossirebbe!

Insonna è ancor letto non vergognarsi di «Dio»? In repubblica buona - risponderebbe Carducci - si «si» rispondono a fatti tutti gli Stati anglicani ortodossi o protestanti. Solo gli Stati cattolici pare abbiano un «fatto personale» con Dominédio e si guardano bene dal nominarlo più di quel tanto che occorra per mettere in canzone, gli Imperi contrari - perché pare abusivo del nome santo. Nulla più i grandi-piccoli uomini degli Stati cattolici si vergognano di Dio. Perché? Per idolatria soverchia di scienza e di libertà? No: siamo sincerissimi noi stessi fino allo scrupolo. Forse qualche ignorantello di cinquanta anni fa o qualche profeta di matassa liberale, avrà potuto trovare un dissidio irreconciliabile tra Dio, la scienza e la libertà. Oggi queste attenuanti - su tutti sono - non si possono concedere più: è l'atvergigia mortificata dalla realtà, quasi sempre in contrasto con le previsioni, che mette in dispetto gli uomini di stato moderni, davvero compassionevoli anche nell'atteggiamento di novelli Capansì, che assumono tanto facilmente.

Il mondo lo governiamo noi - pare gridino con sdegno - e intanto il mondo infrange tutti i loro piani: è lo loro promesse, i loro calcoli, le loro predizioni crollano infranti della mano invisibile che tutto regge o governa. Gli è che i piccoli-grandi uomini di oggi, ribelli a Dio, hanno piegato fronte e spallina a nuovi idoli: fato, destino, ideali, democrazia e massoneria. In cui non credono, ma che nominano a tutto spiano per rabbia impotente. E Dio - il grande esiliato - si ostina a rimanere, oggi e sempre e da per tutto, quasi a convincere quotidianamente i suoi ribelli della insensatezza dei loro sforzi superbi e vani. Un cumulo di rovine i loro calcoli della probabilità: solo l'imprevisto si afferma e si realizza come volontà cui si vano resistere.

Alle anime grette, ai superuomini, accostati da un antiolealismo - «monete», Cielo con l'aristocrazia - alla larga! - della loro intellettualità o con la democrazia - alla larga, anche da questa! - dei moderati ordinamenti sociali, Giovanni Prati, ad esempio, parla così in Senato:

«No notato, e Senatori, uno strano fenomeno morale che mi riempie di nuova tristezza; e il fenomeno è questo: in tutto ciò che si pensa, o si parla, o si scrive o forse ancor si insegna, vi è manifestamente uno studio squallido, una cura sollecita, una perseveranza ostinata, e qualche volta crudele, di eliminare il concetto di Dio, e pronunciare il No-

me... Ond'è che quando il fenomeno mi viene innanzi, arrogante e aggressivo, prorompo anch'io nell'impeto della mia coscienza: Ma che vi ha fatto costato Iddio, perché voi dobbiate trattarlo come un ospite uggioso e imoportuno per non dire anche nemico?

«E' Egli penetrato con attenzione nei vostri abitacoli per rapirvi gli averi? Ha Egli tradito le vostre fedi? Ha Egli macchiato il vostro onore? Ha Egli usurpato i vostri confini, offesa la vostra persona, tradito la vostra fama? O piuttosto non ha egli onorato il vostro Battesimo, non proppiziato i vostri sapoteli, non vi ha dato al mondo una civiltà meravigliosa, non ha circondato di speranze immortali il genere umano?... Io sono credente, e mi è gloria di dichiararlo da questo soglio. Così i vecchi pastori delle mie Alpi diranno: egli è quel medesimo, che abbiamo consolato fanciullo; ha confessato Iddio nelle nostre capanne, or lo confessa nel Senato d'Italia.

«E' non mi turberò per pochi liberi pensatori, spiriti procellosi ed incauti, i quali, per idolatria soverchia di scienza e di libertà, vorrebbero vedere la grande figura dell'Onnipotente!

«Ebbene, ve lo svelo pure: ciò non impedirà che l'uomo colpito dall'infornuto, non invochi il Nome augusto di Dio, non impedisca che una povera croce, piantata in cima ad una rupe scollorata, non perduta nel grembo di una foresta, non consoli l'anima e gli occhi del pellegrino; non impedisca che la scienza, nel più umile degli infusori come nel più vasto organismo della creazione, non riconosca il segno di questo Iddio; non impedisca che l'arte non lo ammiri, non lo veda e non lo canti in faccia alla gloria del martirio del cielo».

E qui potremmo fare punto fermo tanto è eloquente l'apostrofe del Prati; ma noi a rampogna dei moderni Modistelli delle Nazioni, facciamo una domanda: che cosa hanno osioro sostituito al Nome Santo di Dio? Il fatto? Il destino? Ma... e il guadagno nella sostituzione? Ma il destino, il fatto lo ammettevano anche i pagani; senonché non facevano un'emanazione di Dio. Meno male! Eppure i nostri Macchiati dall'ermenutica sociale avrebbero - tanto da imparare se non volessero prendere lezione dalla inaugurazione della Camera green...

«La Sveglia».

### La nostra guerra nei comunicati

1 Marzo

Un piccolo attacco nemico presso Marter (Va) Sugana), è stato respinto respinto.

Le nostre artiglierie di grosso calibro hanno bombardato con successo la stazione ferroviaria di Tolbiac.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo è continuato il maltempo, con nevicate nelle zone più elevate. Con tutto ciò le nostre pattuglie sono state particolarmente attive spingendosi a molestare il nemico nelle sue trincee con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano.

2 Marzo

Nelle zone di alta montagna la neve, che in alcuni punti supera l'altezza di 5 metri, e le numerose valanghe cadute, non arrestano l'attività della nostra artiglieria e delle nostre pattuglie.

Di fronte a Gorizia si ebbero azioni piuttosto intense dell'artiglieria avversaria efficacemente controbattuta dalla nostra.

3 Marzo

L'artiglieria ha potuto battere in portanti obiettivi fra cui la stazione di Santa Lucia (Tolmino).

Una nostra batteria, portatasi arditamente in posizione opportuna, aprì di sorpresa il fuoco e batté efficacemente le baracche ed i ricoveri

veri nemici sul rovescio del Podgora.

4 Marzo

In Valle Lagarina, furono respinti piccoli attacchi nemici attorno a Mori. L'azione delle opposte artiglierie continuò ad essere vivace nella regione di Gorizia.

La nostra ottenne buoni risultati sulle trincee nemiche e su lavoratori del Podgora e del Sabotino. Quella avversaria non ci arreccò che danni lievissimi.

5 Marzo

Su tutta la fronte non si ebbe che uno scambio di fuoco di artiglieria e attività di pattuglie.

6 Marzo

Nessun avvenimento di particolare importanza su tutta la fronte.

7 Marzo

Su tutta la fronte si ebbero soltanto vivaci azioni di artiglieria e di piccoli riparti.

8 Marzo

In qualche settore della zona montana è segnalata la grande attività delle nostre pattuglie, per quanto la neve di recente caduta abbia raggiunto in alcuni punti l'altezza di 5 metri e le frequenti valanghe infestano le valli.

Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'azione vivace dell'artiglieria spesso ostacolata dalle piogge persistenti.

GADORNA.

### SOLDATI IN LICENZA Anime in prigione

Dal valoroso «Lavoro» di Verona togliamo il seguente bellissimo articolo che sembrerebbe scritto apposta per molti nostri paesi e per buona parte della nostra gente:

Quanti, che getteranno lo sguardo su questo titolo e diranno: «è un controsenso! L'anima dei nostri cari soldati, giunta dopo tanti sospiri sotto al tetto paterno, al cospetto di chi li amò, sognò e salutò da lungi fra il rombo ed il sangue; giunta quasi volando, accolta con tanta gioia, con tanto affetto, con tanta festa, si sente più felice, più sciolta, più libera... il dirlo in prigione è un controsenso!»

Eppure è vero, se non per tutti, per molti.

Tornato, sarà felice il cuore, che non imagina più né ansie, né lagrime lontane, roventi; ma vede e sente, nell'incontro dei suoi, i palpiti del conforto come i baci di un angelo; le voci del più affettuoso saluto come le armonie di un paradiso.

Ma l'anima?

L'anima del soldato, che ha guardato in mille volti la morte, che passò giorni e mesi fra terra e rocce che rombano e tremano bruciando e inghiottendo come i vulcani, come un cinifero; l'anima, che a suprema speranza, ad unico aiuto non ebbe che il cielo, non invocò che Iddio, sereno, tornata in calma, il bisogno di ringraziare quel Dio che l'ha protetta, la ha ricondotta al suo tetto, a' suoi cari.

Nelle ore di sosta aveva scritto in matita alla mamma, alla sposa, ai cerdoti, alla fidanzata: «Grazie a Dio, sono ancor salvo; raccomandami alla Madonna!» E dopo qualche cimento; dopo qualche sterminio, a spiegare il mistero del trovarsi ancora vivo, tornava ancora il suo pensiero in alto e scriveva, riconoscente: «Accendete una candela, fate di re una S. Messa!»

Il viaggio di ritorno su la lenta tradotta, il foglio di licenza, prezioso più d'un biglietto da mille, la vista e l'abbraccio commovente dei cari, avranno forse cancellato dall'an-

ma del caro soldato quei sentimenti religiosi e pii?

No! Li sentirà anzi, in quelle prime ore, più vibranti, più sacri. E voi lo vedete salutare con premura il parroco, che l'aveva benedetto partendo; confortato scrivendo, e che adesso come un figlio lo accoglie; lo sentite parlar con gli amici e dire spesso che è salvo perohè Iddio lo volle; non udite bestemmie dal labbro suo. - ha veduto la morte, ha sentito bisogno di Dio - lo riconoscete insomma mutato, più cristiano, più mite.

Ma mutati non siamo noi!

Il soldato in licenza ci trova stessi, peggiori forse.

La non si bestemmia, qui ancora, e tanto! La si prega! qui non si prega, si impreca! La non si deride il credente; qui si insulta, si bestia! La il prete cappellano è ritenuto un amico; qui oggetto dell'odio, la spuntacchiera dei tristi!

La alti e bassi, ufficiali e gregari stimano la franchezza è la fede; qui, è di moda l'ateismo in alto, ed è sistemo il dileggio in basso!

La, in vita e in morte, fratelli; e qui, tra lor non stanno senza guerra, quelli che un muro ed una fossa serrati!

Da noi, che per tutto il giorno si parla di guerra, di dolori e di pianti, non si comprende e non si rispetta l'anima di chi ha pianto e deplorato in guerra; né son rari i casi di violata volontà di cari, quando per vigliacca paura d'un molleggio insciente si trasalano la messa e la candela chieste da un figlio o da un marito che tra le fosse e i cadaveri respira ancora.

In questo ambiente, ancora saturo di viltà e d'empietà ritornano e si ritrovano tante anime di soldati in licenza; e loro purtroppo che han superato le palle e le granate, incatenano di riguardi, soffocano, nell'anima i volti, abbassano le pupille dal cielo - sono soldati in licenza, ma anime in prigione!

Rapidissimi già volarono i giorni: spunta l'alba di un novello distacco. O Cielo! sarà forse il supremo?

La mamma - oh la mamma! - appressa le sue labbra a baciarlo e con l'anima nell'angoscia, queste ultime parole sussurra: «Ti sei messo in pace, o mio figlio, con Dio?»

«No, mamma! ma ci vado, là!»

«Raccomandati a Dio!» - «Sta quella, mamma; che là io prego!»

«Là! E perché non qui?»

«Va, soldato, e che Iddio ti salvi alla vita, alla famiglia, alla patria: Torna presto, per sempre, fra noi... fra noi mutati come te che soffristi; come te che pregasti... mutati da questa empietà che ti offese, da questa viltà che ti oppresse, da questo ambiente che per te in licenza, per noi tutti qui stringe l'animo di calore, perché non si preghi e non si torni a Dio.

M. A.

### SPIGOLANDO

La Foto del Generalissimo

Esemplio di gentilezza italiana unita al sentimento profondo della Fede della nostra gente ed alla coscienza del valore delle nostre armi e della forza del diritto della Patria è la lettera che quasi un anno fa il generale Cadorna mandava alle alunne della scuola normale «Vittoria Colonna» che gli avevano inviato una medaglia d'oro di Maria SS. Ausiliatrice. Riproduciamo quella lettera tanto più volentieri, in quanto essa mostra nel nostro Generale, supremo quella assenza di umano rispetto a confessare la propria fede religiosa ed a riporre nell'aiuto di Dio le sorti della guerra e della Patria, che pur troppo non hanno avuto i nostri governanti.

20 giugno, 1915.

Gentilissima Signora. - «Rivolgo a lei, come prima firmataria fra le signorine che con una lettera assai cortese mi mandarono la sacra medaglia d'oro dedicata a Maria Santissima Ausiliatrice, i miei affettuosi ringraziamenti per l'atto di squisita gentilezza compiuto, assicurandole che conserverò con riconoscenza il dono prezioso.

Sono certo che le preghiere da lei e dalle sue gentili compagne invanzate per impetrare le benedizioni celesti sui soldati che combattono per l'onore della Patria, saranno esaudite e che, con l'aiuto di Dio, l'Italia saprà condursi a felice termine la guerra iniziata.

A lei ed alle elette sue compagne della scuola normale «Vittoria Colonna» giunga pertanto l'espressione del mio grato animo e della mia viva soddisfazione nel constatare come nei giovani loro cuori l'amor patrio si immedesima col feiuido sentimento religioso.

Voglia gradire l'espressione dei miei cordiali sentimenti e credermi devotissimo Luigi Cadorna.

Ed è questo l'uomo, che la nazione tutta oggi proclama il solo degno di tenere il sommo posto che occupa.

La Massoneria Italiana

Ha inviato ai suoi soci la seguente circolare: A. G. D. G. A. D. U.

Massoneria Italiana, Comunione Italiana, Libertà, Eguaglianza, Fratellanza.

L'anno scorso, in occasione del terremoto fu richiesto ai ff. tutti di concorrere, con un obolo straordinario, alle gravi spese a cui la Loggia si era dovuta esporre.

La risposta fu unanime e generosa; ciascuno, nei limiti del proprio bilancio, concorse.

Ora mi permetto di rinnovare costante appello, perchè le spese che ha dovuto sostenere la Loggia a causa della guerra sono rilevanti.

«E prego tutti, eccetto quelli che concorsero già in risposta a recente mia circolare, di volermi rimettere, nella busta bianca chiusa, il loro obolo - la busta bianca includeranno poi nell'altra già predisposta col mio indirizzo.

«Una apposita Commissione procederà all'apertura delle buste bianche, tutte insieme, in modo che le singole offerte restino segrete.

«Non pertanto esse saranno ancora una volta generose e cospicue il più possibile. Grazie saluti.

Alberto Pavoni».

Che spese straordinarie ha dovuto sostenere la massoneria? C'è da affaticar molto per indovinarlo?

### CENSURA



distuggendo una ventina di case e danneggiandone parecchie altre per modo che 35 famiglie rimasero senza tetto.

I danni in gran parte scoperti da assicurazione ammontano a 200 mila lire: appena fu conosciuta l'entità del disastro, cominciarono a pervenire le offerte di soccorsi.

Notiamo fra le prime: mons. Fortunato De Santa, vescovo di Sessa Aurunca L. 500; cav. Lino De Marchi L. 500; dott. Dorigo 20; Vice-Isptiore scolastico Marchetti 10.

Non dubitiamo che Governo, Provincie e privati concorreranno generosamente nel soccorrere questa disgraziata popolazione.

### VENZONE

#### 1200 lire sparite dal guanciale di una moribonda.

Nella frazione denominata «La Carina» una vecchia, certa Maria Plico, che da tempo versava in tristi condizioni che la obbligavano al letto, aveva nascosto sotto il guanciale ove posava il capo, un portafoglio contenente tutti i suoi risparmi. La poveretta andò man mano peggiorando ed entrò in agonia. Intanto il gruzzolo era sparito.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto attivarono accurate indagini che portarono all'arresto, come sospette autrici del furto, delle nipoti della moribonda che le prestavano assistenza.

Esse sono Orsola, Maddalena e Maria Rossi e Giacomina, Maria, Teresa e Assunta Bossi.

Gli perquisizioni in casa loro rimasero però senza effetto e tutte le donne si mantengono negative.

### CODROIPO

#### Tribunale di guerra.

I soldati Del Colle Giuseppe e Gubin Fausto, erano accusati di vandoni in sala di punizione, fuggirono mediante rottura della porta.

E' emerso dalle deposizioni dei testi che i due, dopo essere fuggiti si ripresentarono al Distretto di Sicile ed il Gubian disertò nuovamente ed è ancora latitante.

Il Del Colle avrebbe inoltre dichiarato che era intenzione di entrambi di passare al nemico.

L'avvocato fiscale capitano Antonio Secchi che felicemente esordì oggi in questo tribunale propose 7 anni di reclusione per Del Colle e 10 per Gubian. Il Tribunale però fu più severo e condannò il Del Colle ad anni 10 di reclusione militare e il Gubian alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione.

Braulinese Angelo di Thasoglis, fu trovato in possesso di indumenti militari di furtiva provenienza. Il Tribunale lo condannò per reclusione a mesi due di reclusione.

Il soldato Luigi Ferrero, imputato di offese ad un sergente. Venne assolto.

Carocner Francesco, soldato del deposito di Sicile, accusato di diserzione, condannato a 3 anni di carcere militare.

Ongaro Raimondo soldato dei cavalleggeri Genova, per furto di lenzuola militari condannato a 3 anni di reclusione militare.

Vignali Francesco per insubordinazione condannato a 2 mesi di carcere.

Zappa Cesare, soldato, per insubordinazione, rifiuto d'obbedienza diserzione recidiva, condannato a 20 anni di reclusione.

La mia mente, scendendo nella oscura e silenziosa cripta, sotto la eccelsa cupola di Michelangelo, e prostrandomi commosso a celebrare su di essa il divin Sacrificio. Quanti Vescovi, quanti grandi e inviti Pontefici avevano la pregato nei momenti più tristi della Chiesa cattolica!

«Queste solenni parole di Gesù Cristo rieggono scritte nel maggior tempio della Cristianità e rivolgeva poi nel

### GRADO

#### La visita della Duc. d'Aosta. La beneficenza della Regina.

In questi giorni questa cittadina che già gode i frutti della redenzione, ebbe l'onore graditissimo di una visita di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, presidentessa generale delle Dame infermiere della Croce Rossa.

L'augusta signora visitò la città, il duomo, i ricreatori e l'Asilo. Ovunque fu accolta dalle autorità e dalla popolazione che ammirarono in lei la fermezza dello spirito pratico e la coraggiosa abnegazione.

Al bimbi distribuiti dolci e regali. Ieri sera poi nelle sale dell'«Esplanade» il Comitato di beneficenza di distribuiti ai più poveri della città parecchie centinaia di indumenti e cento vestiti completi per i fanciulli e fanciulle che domani faranno la loro prima comunione.

Tutto questo numeroso e ricco corredo è dovuto alla magnifica pietà di S. M. la Regina Elena, cui memore e grato si rivolge il pensiero dei beneficiati e dell'intera popolazione.

Quindi il capitano medico P. Gemelli tenne nel duomo gremito di ufficiali e soldati e di gran folla un elevato discorso.

### GRADO

#### Giornata Eucaristica

Il vincitore di Amsterlita e Marengo, interrogato quale fosse il più bel giorno di sua vita rispose: «Il giorno della mia prima comunione».

E le ineffabili ebbrezze di tal giorno furono gustate da 340 tra bambini e bambine nella storica basilica della città della Laguna.

Era veramente una scena commovente il vedere quella devozione spontanea nei bimbi allineati lungo le vaste navate. Le mamme commosse dal duplice pensiero della gioia dei figli e delle vane sofferenze degli sposi lontani, dall'atteggiamento del volto tutto esprimevano l'ebbrezza del loro cuore.

Il Rev. Sig. Parroco sivolse prima ai bimbi poi alle madri tenere parole raccomandando a quei cari innocenti una preghiera per il papà lontano.

Durante la funzione mattutina fu cantata la patetica musica del Tomadini che venne eseguita con grazia ed espressione.

Nel pomeriggio, l'ora d'adorazione pro pace e per i parenti lontani fatta con simpatica devozione dai visi bimbi del mare, con ripetizioni di musica soave e commovente, avrà abbreviati i giorni del dolore.

Le preci e le numerose comunicazioni dei buoni gradesi con la prima di tanto stuolo di vergini piante, siano di riparazione alle grandi aberrazioni di questi giorni.

Ritorni accetto il senso della più tenera gratitudine al Comitato di Assistenza civile gradese, che volle porgere ai bambini la bella sorpresa d'un dolce ricordo.

### CORNINO

#### Funzione straordinaria

Anche i nostri otto richiamati delle classi 84 e 85, prima di abbandonare il loro paese hanno creduto bene di consacrarsi al Signore con una speciale funzione religiosa non mai vista a Cornino. Essi fermamente convinti che solamente con l'aiuto di Dio potranno dare prima efficace contributo delle loro forze alla pa-

«Non si pensi, non si dica che il ministero di Pietro finisce con lui; ciò che deve servire di sostegno a una Chiesa eterna, non può mai aver fine. Pietro vivrà nei suoi successori, Pietro regnerà nella Cattedra imperitura». (Discorso sull'«Unità della Chiesa»). Venti secoli sono passati sopra la tomba di Pietro, e Pietro rivive oggi in Benedetto XV, coloro che avevano tentato ismuovere la pietra angolare del cattolicesimo, avevano non solo tentato opera impossibile, ma erano caduti, sfracellati la cervicel! «Qui ceciderit super lapidem istum, confringetur; super quem ceciderit, contereit eum». (Mt. XXI. 44).

tria e poi ritornare sani e salvi ai loro cari, si sono raccolti nella Chiesa del paese dove cantarono, in tono solenne, la S. Messa votiva che veniva celebrata dal loro imato Vicario.

Gran parte di popolo, veramente commosso, prese parte alla funzione dalla quale uscirono tutti mirabilmente rassegnati e confortati dalla speranza di riabbracciarsi in tempi migliori.

### A VOLO D'UCCELLO

Improvvisamente moriva nell'età di anni 44, Antonio Capiello addetto alla Farmacia Tomaselli.

Osoppo. Col giorno 10 corr. si aprirà un nuovo corso di caseificio.

Antona. Alle maestre Menis Adelaide e Piloni Martina, domenica in forma modesta ma onnivante furono consegnate le medaglie d'oro di benemerita per 30 anni di istruzione.

Ampezzo. Dal minuto resoconto del Comitato per i doni natalizi ai soldati risulta che oltre 600 militari furono beneficiati.

### ANNOTANDO

Poveri bambini! Come sentono la guerra! Come ovano le lagrime a sentirli parlare di guerra! Parlo dei piccoli, dei bambini di 4-5 anni che vedono le lettere del papà, che vedono le manine loro che leggono e baciano colle lacrime quei fogli di trincea. Mi son formata l'idea — dolorosa — che son proprio essi; i nostri bambini che formano, anzi che accrescono colle loro vive partecipazioni alla guerra l'estrema desolazione delle madri. Ne ho colpiti due, in due differenti famiglie che abbandonate le loro armi, le munizioni, i carriaggi, si erano messi al tavolo a scrivere a papà, accanto alla madre loro. «Scrivo anch'io al papà, dammi il bollo, mamma, che mandi via al papà!». E piangere e gridare ora il loro impazienza di scrivere. Ma così seri, così composti nel loro ufficio pietosissimo, da oavar le lacrime, dicevo. — Ed i geroglifici si succedevano ai geroglifici, e gli punti e striscie sulla carta, fino al fondo del foglio, finché consegnavano alla mamma, persuasi di aver finito e firmato il foglio, che non conteneva più parole e segni. E la mamma ha spedito dentro alla sua lettera anche la lettera del bambino; il piccolo tesoro l'ha in imbucaata ed è ed è partita al fronte!

Povera papà! quando riceverai quella lettera, sarà un dolore accresciuto, nuovo; piangendo mostrerai quel documento indecifrabile ai tuoi compagni d'arme; ma almeno potrai dire che tutti partecipano alla guerra; che la guerra è per tutti, anche per le creature nascoste ancora nel seno della madre. Forse un giorno frugando in quei cadaveri, troveremo o troveranno gli altri quelle lettere, quei geroglifici; gli storici o i poeti oaveranno da quell'esame ispirazioni e concetti arditi; per noi saranno monumenti noti di amor filiale, di dolore immenso.

Scrivete bambini d'Italia i vostri geroglifici al papà soldato; scrivete tanto; non è scrittura sibillina la vostra; i potenti ed i grandi non la conosceranno ma chissà che fra il trabambuto della guerra e della politica, non riconosceranno che la famiglia è qualche cosa, più grande della guerra!

Alauro.

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'agenzia di HAASENSTEIN E VOGLER Via Manin - UDINE - Via Manin

«Non si pensi, non si dica che il ministero di Pietro finisce con lui; ciò che deve servire di sostegno a una Chiesa eterna, non può mai aver fine. Pietro vivrà nei suoi successori, Pietro regnerà nella Cattedra imperitura». (Discorso sull'«Unità della Chiesa»). Venti secoli sono passati sopra la tomba di Pietro, e Pietro rivive oggi in Benedetto XV, coloro che avevano tentato ismuovere la pietra angolare del cattolicesimo, avevano non solo tentato opera impossibile, ma erano caduti, sfracellati la cervicel! «Qui ceciderit super lapidem istum, confringetur; super quem ceciderit, contereit eum». (Mt. XXI. 44).

Dalla stanza del Papa pasiva un Vescovo dell'America; poi un Cardinale francese, un eminente teologo, il Billiot; poi compariva la maestosa figura del primato del Belgio; il Card. Mercier, salutato da un eussuro di ammirazione e di simpatia... e mi trovai anch'io ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, e deposi anch'io il mio bacio di figlio e di Vescovo cattolico all'«Antistite della Chiesa universale (Con. Costant. III. Sp. Syn. ad Athanasium)».

(Continua).

### IL GIORNALE

Un geniale scrittore moderno ha detto:

«Il giornale è il pensiero; cerca tutte le persone, entra in tutte le cose; si fa piccolo coi piccoli, parla una lingua indefinita, ma intelligente; la autorità sul volgo gli viene dall'essere stampato; è un'arena nella quale tutti possono entrare, torrente che devasta, canale che irriga, cloaca che raccoglie tutte le immondizie e on la stessa facilità le trasforma in veleno o conioiti; è un'eco dell'arte, una silaba della scienza, una parola della politica. Sopprimere il giornale, ciò sarà come se voi avete soppresso i viventi della gente».

Il giornale, infatti, è e va diventando sempre più il cibo spirituale. Per quanto riguarda il giornalismo nostro, n speriamo di non dover spendere troppe parole per dimostrare che la buona stampa non serve soltanto a rafforzare i lodevoli propositi dei fratelli, ma anche, e soprattutto, a combattere gli errori della stampa avversa. Il giornale divulga i nostri ideali, difende la verità, propugna lag giustizia.

Sostenetelo, o cattolici! Sostenetelo, con particolare impegno in questa grave ora. Procurateci nuovi abbonamenti, nuovi aiuti, nuove amicizie. Grazie a quanti hanno incominciato ad aiutarci vigorosamente.

La Croce Rossa è come un punto immenso, da orizzonte ad orizzonte, per far nascere il quale ciascuno deve nutrire alla terra un seme. Ogni spolo ha questo seme materiale, che poi fiorisce con letizia dell'anima e di tutta la bontà è letizia e sorriso.

Per farsi soci, mandare cinque lire al Comitato Centrale di Roma in Via Nazionale 128.

### CASA DI CURA

del  
**Cav. Dott. A. Cavarzerani**  
per Chirurgia, Ostetricia  
Malattie delle donne  
Radiocopia, radiografia, radioterapia  
Cesareo dalle 11 alle 14 (gratuito di giorno)  
Via. Toppo 12 - Tel. 288

### Agricoltori

Presso il deposito (situato nella stradella di Planis, 2) trovano disponibili  
**Letame Cavallino** al prezzo di Lit. 40 al quintale se fresco, e Lit. 50 quello stagionato.

### Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta  
**G. B. CANTARUTTI**  
Casa fondata 1880  
UDINE - Piazza Mercatenuovo Tel. 66 - UDINE  
**Premiato Calzificio**  
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze  
**Carte da Gioco**  
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

### Casa di cura - Consultazioni

#### malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICCH medico specialista docente di clinica dermatologica nella R. Università di Bologna. - Chirurgia delle Vie Urinarie  
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodignostici di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (506).  
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.  
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzola, 7 (vicino al Duomo)

### Stagione Autunno - Inverno

VISITATE  
I GRANDIOSI E SPENDENTI MAGAZZINI  
**ERNESTO LIESCH**  
successore G. o N. F.lli ANGELI  
UDINE  
Assortimenti completi di merce  
tutta nuova a prezzi di massima  
concorrenza.

### PREMIATA DITTA

# Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri  
Vestiti Ecclesiastici -- Manifatture vario, ecc.  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoporta a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)  
Impermeabili, Stoffa inalsaja e gonnati neri, Maglie, Mutande, Panciotti, Lana e Cotone, Acciugamani, Filo, Cotone, Spugna, Tovaglioli e Tovaglia candida, Coperte, Imbottite, Lana e Cotone, Fazzoletti d'ogni genere, Stoffe Uomo, Donna, Panni per Sacerdoti.  
Completo assortimento per Chiesa e per Ricamo -- Biancheria, Tappeti e qualunque Articolo Manifattura.

